

I politici al telefono: normali dialoghi su un provvedimento

Ora sul testo per il capoluogo lombardo frena anche il centrodestra. E il M5S attacca: era uno scempio

ROMA L'arresto dell'ex dirigente del Comune di Milano, Giovanni Oggioni, sembra aver compromesso il cammino del Salva-Milano, disegno di legge approvato dalla Camera e fermo in commissione in Senato. E divide la politica. «Ormai — spiega una fonte di centrodestra — il Salva-Milano rischia una pietra tombale». Gli indizi in questo senso sono la riunione di maggioranza convocata per la prossima settimana dal relatore Roberto Rosso (FI) e una ulteriore riflessione richiesta dal senatore Andrea De Priamo di FdI.

Dopo gli sviluppi giudiziari, la Lega va all'attacco: le inchieste sarebbero «l'ennesima conferma dell'esistenza di un sistema Milano». Nelle opposizioni, i sempre contrari esponenti di Avs e M5S, chiedono uno stop al disegno di legge. Un netto richiamo, anche al Pd, lo lancia il leader dei Cinque stelle, Giuseppe

Conte: «La Salva-Milano è una legge scempio. Ora scopriamo che è stata scritta sotto dettatura di un indagato a beneficio di varie forze politiche, e capiamo perché alla Camera è passata in maniera trasversale con il sostegno di varie forze politiche. Ma noi non facciamo sconti a nessuno».

Nelle carte dei magistrati gli indagati, intercettati, rivendicano infatti di aver esercitato pressioni su alcuni parlamentari nella fase di gestazione della proposta di legge: Maurizio Lupi, leader di Noi moderati, Tommaso Foti, oggi ministro ma ex capogruppo di FdI alla Camera, e Alessandro Morelli, sottosegretario leghista alla presidenza del Consiglio. «Ho ascoltato, come presidente di un gruppo parlamentare, chi ritenevo opportuno, per avere un quadro completo, sia pubblicamente in audizione sia informalmente — spiega Lupi —. Non servivano intercettazioni

per capire che i gruppi parlamentari si confrontano con chiunque possa offrire spunti utili per migliorare i testi di legge. Anche quelli di opposizione avranno fatto lo stesso. Tutto alla luce del sole. Il testo finale è stato elaborato in totale autonomia dal Parlamento che non scrive leggi sotto dettatura». Anche Morelli sostiene che i contatti siano stati «fisiologici» e le modalità «trasparenti». Quindi ricostruisce: «La proposta del governo che ho personalmente sostenuto è diversa dalla proposta di legge in seguito depositata in Parlamento. Comunque come cittadino e politico milanese sono convinto che tutti debbano sforzarsi per trovare una soluzione per uscire da un drammatico stallo». Telegrafico, infine, Foti. «L'emendamento — dice riferendosi a quella modifica della quale era primo firmatario e che gli indagati sostengono di aver scritto e consegnato ai

parlamentari — corrisponde al testo inviato dal Mit, integrato dal Mef, su cui il governo ha dato parere favorevole». FdI invita a prendere atto che «la maggioranza» al **Comune di Milano** «non c'è più».

Adriana Logroscino

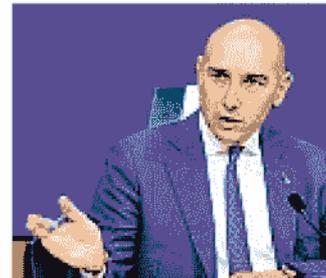
I volti



Ministro agli Affari europei
Tommaso Foti, 64 anni, di Piacenza è anche deputato di Fratelli d'Italia



Leader di Noi moderati
Maurizio Lupi, 65 anni, di Milano è stato ministro dei Trasporti



Sottosegretario di Stato
Il leghista Alessandro Morelli, 47 anni, è di Vizzolo Predabissi (MI)



Peso: 28%